

## ARCHITETTURA ORGANICA VIVENTE - GRUPPO DI MILANO PROGRAMMA DI ATTIVITÀ ANNO 2009-2010

---

Nella nostra epoca, caratterizzata dalla universalità degli eventi, i quali se avvengono in un luogo, giungono immediatamente a conoscenza di tutto il mondo attraverso i mezzi di comunicazione, dalla trasmissione delle conoscenze che si diffondono rapidamente in ogni luogo, dalla distribuzione mondiale delle merci e dei prodotti che si trovano in ogni sperduto angolo della terra, in sintesi da quella che è chiamata **globalizzazione**, che fa della Terra un solo Grande Villaggio Globale, si presentano due opposte tendenze ed opportunità: la possibilità di sperimentare condizioni di destino e di interdipendenza comuni a tutti gli uomini, in modo da far crescere il senso di responsabilità dell'individuo e di fratellanza fra le persone; oppure, al contrario, il pericolo di appiattire le diversità, cancellare le qualità dei singoli, creare un sistema omogeneo asetticamente regolamentato e organizzato in modo da far prevalere esperienze di massa, non libere, di basso livello civile e culturale, di egoismo consumistico e di astratto populismo pseudodemocratico.

Se lo sviluppo del primo tipo è una globalizzazione evolutiva che va nel senso della maturazione della coscienza dell'uomo ed è spiritualmente positivo, il secondo è invece un **globalismo** che priva l'essere umano proprio dei suoi connotati di umanità, libertà, amore.

Assieme all'alternativa incerta di questo necessario sviluppo, si muovono però impulsi che tendono a contrastare la tendenza principale: di fronte al pericolo della globalizzazione selvaggia e omologante sorgono in ogni dove aneliti a preservare o a riscoprire specificità regionali, valori storici locali, qualità individuali. Dall'altra parte a ostacolare il crescere di una coscienza comune e reciproca fra gli uomini, si oppongono viepiù egoismi, particolarismi, conservatorismi.

Come spesso accade, anche in **architettura** si manifestano fenomeni che sono l'immagine particolare di un panorama più vasto. La diffusione nel Novecento dei principi del razionalismo ha creato uno **Stile Internazionale** che, se da un lato ha immesso i caratteri della modernità nella disciplina artistica edilizia, dandole universalmente qualità di funzionalità, logicità, tecnica evoluta e tecnologia aggiornata, progresso materiale, dall'altra ha appiattito al ribasso le diverse caratteristiche, le ricche e varie qualità del costruire tradizionale nelle varie regioni della terra. Di fronte al dominio, potremmo dire, dittatoriale, della logica astratta, quantitativa, materialista, massificatoria del razionalismo decadente di ieri e di oggi, si sono levate correnti di protesta e di risveglio localistico: il **regionalismo** in architettura. Il critico colto può vedere questi impulsi oppositori come semplice tradizionalismo particolaristico e reazione conservatrice a un'omologazione globale del consumismo della speculazione edilizia o all'autocelebrazione delle *star* dell'architettura di moda. Ma uno sguardo più sensibile si accorge che c'è ben di più.

Oggi l'unica vera alternativa moderna e vitale allo *star system* e all'edilizia di massa senza qualità è l'**organico**. E se è vero che il movimento organico è legato nelle sue forme e nei suoi caratteri alla natura e al carattere reale dei luoghi, degli uomini e delle cose, e quindi è "regionale" (si vedano gli esempi notevoli dell'organico ungherese contemporaneo con i capiscuola Imre Makovecz e György Csete; dello stile scandinavo di ieri dove eccellono maestri come Gunnar Asplund, Alvar Aalto e Reima Pietilae; la Scuola di Amsterdam del primo Novecento con i suoi ottimi architetti; o addirittura l'organico americano debitore a Sullivan e con il sommo genio di Wright), è anche vero che i valori fondanti dell'organico trascendono comunque i limiti del gusto locale e personale,

travalicano le esigenze contingenti dell'affermazione di una identità nazionale non ancora riconosciuta e magari oppressa (come è stato a suo tempo per esempio per il modernismo catalano, per il cubismo ceco o ancora per l'organico ungherese) e toccano una dimensione universale nuova: l'ispirazione ai processi e alle forze della Natura, lo stretto rapporto con l'essere umano nei suoi bisogni materiali, vitali, sociali, psicologici, culturali; l'immagine di una **dimensione spirituale** che sta dietro il mondo, l'uomo stesso e l'architettura, dimensione che viene di nuovo colta dopo secoli di oblio. Ogni architetto organico ha più o meno consapevolmente in sé questi aneliti universali e se ne coglie il frutto nelle sue opere migliori.

Testimonianza essenziale ed archetipica di questa nuova dimensione universale e cosmica, e contemporaneamente umana e individuale, del costruire si trova in particolar modo nell'**architettura organica** che con l'opera di **Rudolf Steiner** (1861-1925) è anche "**vivente**", in quanto con le sue costruzioni e le sue indicazioni operative l'esperienza del costruire per l'uomo e per la natura arriva a tracciare una direzione concreta (fisica, spaziale) di sviluppo per un nuovo stato di coscienza consapevole dell'umanità, di autocoscienza del singolo nella libertà, nella responsabilità e nell'amore.

\*\*\*\*\*

**Il Gruppo di Milano di Architettura Organica Vivente**, Sezione Italiana del **Forum Internazionale Uomo e Architettura**, da anni ormai impegnato ad approfondire e far conoscere questa architettura, ha immaginato per questa stagione di studio un programma che si collega con il tema sopra trattato e in particolare con l'ambito ispirativo insito nel mondo vivente.

### PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DEL GRUPPO DI MILANO

---

- Tema di ricerca: La qualità organica dell'architettura in rapporto alle Anime dei popoli, con particolare riferimento a quella italiana. (Testi di riferimento: Rudolf Steiner, "L'edificio di Dornach", Editrice Arcobaleno, 1989; "La missione delle singole anime di popolo", Editrice Antroposofica, 1983; "La nascita dello spirito europeo. Lezioni di storia del Medioevo", Editrice Tilopa, 1998).
- Esercitazioni artistiche: modellaggio (geometria del vivente) ed euritmia
- Esercitazioni di progettazione organica vivente.

**Il luogo** degli incontri sarà la sede dell'Associazione Antroposofica Milanese, via Vasto n.4, Milano, tel. 02 65 95 558.

**L'orario** di attività previsto è dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00.

**Per la partecipazione** al lavoro del gruppo è prevista una quota di iscrizione di circa Euro 150,00 a testa, necessaria per coprire tutte le spese (occupazione degli spazi, spese generali, materiali d'utilizzo), più l'iscrizione come frequentatori della Sede di via Vasto (richiedere normativa specifica).

**Il lavoro** è aperto anche ai non addetti ai lavori del campo architettonico.

**I nuovi interessati** sono pregati di annunciarsi preventivamente.

Per eventuali **informazioni** rivolgersi a: Stefano Andi, via Pergolesi n.26 - 20124 - Milano - tel/fax 02 398 000 58 oppure 02 366 31 737.